

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avvenire**

Mai soli nella malattia

“Le guarigioni nella Bibbia”, libro di cui il vescovo Spreafico è coautore, è stato presentato a Fiuggi su iniziativa della Comunità di Sant'Egidio

DI IGOR TRABONI

In un pomeriggio denso di significati, giovedì 30 maggio, presso il Centro pastorale di Fiuggi, è stato presentato il libro *“Le guarigioni nella Bibbia”*, edito da Morcelliana nella collana *“Cieli aperti”* e che ha tra gli autori il vescovo Ambrogio Spreafico, assieme a Maria Cristina Marazzi e Francesco Tedeschi. Alla presenza dello stesso Spreafico, vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, la presentazione, organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio, ha visto come primo intervento quello di Vito Grazioli, medico e fondatore di Anca. Grazioli ha tracciato la valenza del libro seguendo il canovaccio dei titoli dei capitoli, a partire da quel *“Perché la malattia”* che «è una domanda che attraversa i secoli e va anche da Giobbe a Gesù, con il primo che fa un percorso per comprendere che Dio non l'ha abbandonato e Gesù che si farà carico della sofferenza», ha detto Grazioli, che poi ha anche parlato delle attività dell'Anca, associazione contro il disagio e l'alcolismo che proprio a Fiuggi ha dato vita al Villaggio dell'Ottavo giorno «dove abbiamo costruito case, e non stanze, per la cura di tutta la famiglia e non solo del singolo», ha chiosato Grazioli, preannunciando peraltro che il tema del libro sarà anche quello del campo-lavoro che si terrà in agosto presso il Villaggio. La necessità di riscoprire l'opera di misericordia della visita ai malati, che poi è uno dei perni di questo libro come ricorda anche Marco Impagliazzo nella prefazione, è stata quindi sottolineata all'inizio del suo inter-



L'intervento del vescovo Spreafico alla presentazione del libro

vento da don Paolo Cristiano, docente di Teologia biblica al Leoniano di Anagni e parroco della Cattedrale di Frosinone: «Un'opera di misericordia spesso messa tra parentesi, così come quella della visita agli anziani che oggi soffrono di un'altra grave malattia: la solitudine. E questo libro ci aiuta a fermarci accanto a chi soffre, a farci samaritani. Invece oggi ci sono degli schematismi nei confronti della malattia, come quello del-

Pagine intense per scoprire anche la necessità di farsi samaritani

la rassegnazione o del dire *“ha smesso di soffrire”*, espressioni che andrebbero abolite dal nostro vocabolario di cristiani: Dio ascolta sempre il nostro grido,

non ci lascia mai soli, ci spinge ad uscire dalle nostre idee scontate e dai pregiudizi. No, la rassegnazione non è un sentimento cristiano, perché Gesù davanti alla tomba di Lazzaro si è commosso fino alle lacrime», ha rimarcato don Cristiano che poi, da fine studioso dell'Antico Testamento, ha tracciato anche dei parallelismi con quanto contenuto in alcuni libri forse poco conosciuti, da Tobia al Quoel al Siracide.

Il terzo intervento è stato affidato a Loredana Piazzai, pediatra, della Comunità di Sant'Egidio di Frosinone: «Questo libro ci parla di problemi della nostra vita, della malattia, di come affrontarla, anche di come accettare la non guarigione. E ci dà risposte che partono sempre dalla saggezza della Bibbia, che ci parla ancora oggi», ha rimarcato la Piazzai, andando anche all'etimologia di parole come *“guarigione”* che vuol dire *“riparare”* e alla sua esperienza di medico, anche in Paesi africani dove opera la Comunità di Sant'Egidio o nell'ambulatorio multiculturale di Frosinone: «Come medici siamo prima chiamati ad ascoltare il malato: se ti ascolto, ti accolgo, ti parlo, ho già fatto una parte del cammino di cura. Perché curare è preoccuparsi dell'altro. Una parte della guarigione, oltre ai farmaci, arriva proprio da questo aspetto di socialità. Come cristiani partiamo dal dolore e arriviamo alla speranza, cardine della nostra fede. Relazionarsi con gli altri è fondamentale», si è avviata a concludere la Piazzai. È stato quindi il vescovo Ambrogio Spreafico a trarre le conclusioni, in un breve indirizzo di ringraziamento ai numerosi presenti e rimarcando quello che ha definito «il cuore del libro: Dio riconosce in ognuno di noi l'umanità. Noi siamo abitati da Dio, fatti a sua immagine e somiglianza. In ognuno di noi c'è l'impronta di Dio e, con la forza della fede e la preghiera, Gesù ce la fa ritrovare. E Dio non ci parla come vogliamo noi ma, come a Giobbe, ci fa capire che siamo parte di quella meraviglia che è il Creato».

PELEGRINAGGIO

Lourdes, ultimi posti disponibili

Ci sono ancora dei posti disponibili per il pellegrinaggio a Lourdes che si terrà dal 25 al 28 luglio prossimi e che è stato organizzato dall'Ufficio diocesano pellegrinaggi insieme alla Pastorale giovanile e che verrà guidato proprio dal responsabile di quest'ultima, don Luca Fanfarillo. Il programma è molto intenso, a partire dal primo giorno quando, raggiunta Lourdes con volo da Roma Ciampino, ci si immergerà subito nella spiritualità della cittadina francese con una prima visita alla grotta, la celebrazione eucaristica e la partecipazione alla processione. Nei giorni successivi il programma prevede anche la Via Crucis in collina, la processione con i flambeaux, la visita ai luoghi di Bernadette e alla Basilica, oltre alle varie celebrazioni. Per info: 347 4629491

L'INIZIATIVA



Una delle esibizioni

Creato in musica per esprimerne tutta la bellezza

La musica per interpretare il creato, grazie a delle composizioni capaci di far entrare chi le ascolta nello spirito di testi sacri e contemporanei: da questa intuizione di Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri, è nato il Festival del Creato, che lunedì scorso ha visto l'esecuzione, in prima assoluta mondiale presso il Conservatorio di musica Licinio Refice di Frosinone, di otto brani inediti. Il tutto anche e soprattutto nell'ambito di un percorso sinodale che le due diocesi, unite in persona episcopali, stanno portando avanti attraverso un itinerario che compendia per l'appunto anche il mondo della cultura e delle arti. La proposta delle diocesi che ha incontrato in particolare la risposta entusiasta di otto artisti, alcuni dei quali mai prima d'ora si erano cimentati con una prospettiva religiosa ma che, con il coordinamento del Maestro Luca Salvadori, si sono lasciati coinvolgere nell'interpretazione di testi sacri, della Laudato si di papa Francesco e del libro *“Il capolavoro imperfetto. Il creato tra meraviglia e problema”* del vescovo Spreafico. Sono state quindi presentate queste opere: *“Vitae custodes”*, di Daniel Ezquerro, ispirato alla Genesi, per voce recitante, flauto, clarinetto, clarinetto basso ed elettronica; *“Alea marina”* di Pierpaolo Di Stefano per flauto contralto, clarinetto, clarinetto basso, vibrafono e pianoforte; *“Dal cielo al centro della Terra”* di Rosy Cristiano per due flauti, clarinetto, clarinetto basso, fisarmonica, pianoforte, percussioni; *“Nature, laissez-moi m'èler à ta fange”* di Antonino Caracò su testo di Cécile Sauvage con voce recitante, pianoforte e due percussionisti; *“Conversazione con un bosco”* di Massimiliano Piscitello per flauto, clarinetto e percussioni; *“Iter aeris”* di Virgilio Volante per flauto, clarinetto, clarinetto basso, timpani; *“Laudes Creaturarum”* di Ruben Doda su testo di Francesco d'Assisi, per voce recitante, flauto, clarinetto, clarinetto basso, fisarmonica; *“Bardo - Intermediate State”*, di Alessandro Di Maio per video e fixed media a cura della Scuola di Musica Elettronica. I brani sono stati eseguiti dall'Ensemble contemporaneo del Conservatorio e il tutto verrà ora pubblicato anche in un prezioso dvd, primo *“cimelio”* di un'iniziativa che avrà un seguito. «Avete dimostrato come la bellezza possa essere il veicolo straordinario del bene. Non rinunciate mai a pensare - ha detto il vescovo Spreafico a commento della manifestazione e rivolgendosi in particolare agli artisti - perché è la cosa più importante che abbiamo insieme alla cultura e allo studio».

Santissima, a luglio i lavori

Inizieranno nel mese di luglio i lavori di messa in sicurezza dell'area del santuario della Santissima Trinità di Vallepietra, con interventi di consolidamento della parete rocciosa, dopo l'incidente che ha visto coinvolto un giovane pellegrino. A darne notizia è la Regione Lazio, tramite gli uffici tecnici dell'assessorato ai Lavori Pubblici. La proposta di finanziamento, inserita nella programmazione del 2024, è già stata inoltrata al Ministero lo scorso aprile. L'intervento di consolidamento della parete rocciosa della Santissima Trinità prevede la realizzazione di chiodature, il posizionamento di reti e funi e la realizzazione di reti paramassi. Inoltre, la parete rocciosa è stata suddivisa in settori tenendo in consi-



Il santuario della Santissima

derazione le attività a rischio al fine di individuare le tipologie di intervento per ogni settore. Il presidente della Regione, Francesco Rocca, ha quindi dichiarato in una nota: «La Regione Lazio, con gli uffici competenti, già da qualche mese è a lavoro per le

opere di manutenzione del Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra. Per questo rassicuro i pellegrini e i turisti che ogni anno raggiungono il Santuario, che non ci sarà nessuna lunga chiusura. Esprimo la mia vicinanza al giovane Alessandro colpito da una pietra domenica scorsa che gli ha causato una frattura alla testa. Rassicurazione che estendo anche agli amministratori locali e non solo: stiamo facendo tutto il necessario per mettere in sicurezza il Santuario. Sono in contatto con il sindaco di Vallepietra Flavio De Santis e sarà mia premura, e quella della Giunta regionale del Lazio, tutelare un luogo di culto così importante per il nostro territorio, salvaguardando la sicurezza dei fedeli»

Colleparado, un concerto per “La lunga notte delle chiese”

In occasione della manifestazione nazionale *“La lunga notte delle chiese”* venerdì 7 giugno la chiesa del Santissimo Salvatore di Colleparado ospiterà, con inizio alle 18, un concerto dell'Ensemble di flauti del Conservatorio musicale Licinio Refice di Frosinone, diretto dal maestro Gianluigi Durando e con la partecipazione dell'attore Luca Simonelli. Ma la grande musica farà tappa a Colleparado anche venerdì 14 giugno, con un concerto della banda dell'Aeronautica Militare, in occasione della cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria al Milite ignoto nel centenario della traslazione all'Altare della patria. Anche questo concerto avrà una location d'eccezione, visto che si terrà nel piazzale della Certosa di Trisulti, sempre con inizio alle 18. Il terzo e ultimo appuntamento musicale di questo intenso giugno a Colleparado si terrà, invece, venerdì 21 giugno, con il concerto dell'Opera nostra Aps in programma nella chiesa della Consolazione alle 18.

PIGLIO

La grotta di Lourdes presenza viva da 70 anni

La grotta della Madonna di Lourdes, che si trova accanto al convento di San Lorenzo, è stato il fulcro delle celebrazioni del mese di maggio a Piglio, con la recita ogni pomeriggio del Rosario. La grotta accompagna i fedeli esattamente da 70 anni, da quando cioè, nell'anno mariano del 1954, venne realizzata dai novizi del convento su idea di padre Quirico Pignalberi. «La devozione per la Vergine - sottolinea padre Angelo Di Giorgio, rettore del convento di San Lorenzo - occupa un posto particolare nella spiritualità francescana che ha perpetuato da sempre l'amore per la Madre di Gesù». La grotta viene curata dai frati minori conventuali, insieme al gruppo Milizia Immacolata padre Quirico Pignalberi, alla fraternità francescana *“Beato Andrea Conti”* e al *“Comitato Beato Andrea Conti”*.

Giorgio Pacetti



Lo scoprimento della targa

Al giornalista, collaboratore di questa pagina, è stato intitolato un viale. Seppe raccontare la città, esaltando la figura del corrispondente

Alatri omaggia Alberto Minnucci

La città di Alatri ha omaggiato Alberto Minnucci, giornalista già collaboratore anche di questa pagina diocesana e scrittore, morto nel 1995, con l'intitolazione del viale che conduce alla chiesa del rione di Portadini, con una cerimonia che ha visto lo scoprimento della targa da parte del sindaco Maurizio Cianfrocca e un appassionato intervento del collega Tarcisio Tarquini. Considerato uno dei personaggi del nostro tempo più originali e meritevoli di memoria per l'elevata sensibilità etica ed artistica legata alla sua terra e alla sua città, Alberto Minnucci, dopo gli studi umanistici, fu, tra l'altro, dirigente dell'Enaoli (Ente nazionale orfani lavoratori di Frosinone). Per oltre 30 anni fu puntuale interprete dei bisogni della comunità locale dalle pagine de *“Il Messaggero”* e di *“Avvenire”*.

Seguì da protagonista la direzione della testata giornalistica locale *“Lunedì Sera”*. Dalle sue cronache emersero non solo fatti ma anche vere e proprie frustate di ribellione civile e contro il potere burocratico. Non venne mai meno alle sue battaglie contro il potere tanto che, si dimise da consigliere comunale quando fu ventilata l'incompatibilità della carica di amministratore con l'attività di giornalista. Uomo illuminato, sempre sarcastico verso una sorte tutt'altro che favorevole, giornalista e scrittore di grande cultura, ha saputo diffondere e immortalare la città di Alatri, raccontata in ogni occasione attraverso personaggi, storie, atmosfere e sentimenti dispersi. Nelle sue cronache le *“realità alatresi”* fanno da scenario a sentimenti e umanità case-reccia raccontata con grande garbo e affetto. Il cronista locale diventa quindi

il vero giornalista, quello, cioè, che riesce a raccontare i fatti del suo quartiere e del suo campanile. Un esempio è racchiuso nella breve raccolta di storie dal titolo *“L'orologio ad acqua - confidenze alla macchina da scrivere”* edito nel 1992. Suggestive e indelebili le frasi scelte per raccontare il mese di maggio a Portadini attraverso personaggi e gesti che non ci sono più. Per questo, soprattutto, si è scelto di avvicinare il nome di Alberto Minnucci a Portadini, dove per l'appunto ora insiste il viale con il suo nome, zona a cui era particolarmente legato da memorie familiari ed altrettanto antiche. Per ricordarne le battaglie, nel 1996, è stato istituito il Premio giornalistico nazionale Alberto Minnucci. Un premio originalissimo, l'unico premio specificamente pensato per la figura del *“corrispondente locale”*.